



LIFE13 NAT/IT/000371

SUN LIFE

La Strategia Umbra per Natura 2000

AZIONE A.4

5.1.4_D 1 All 2 - Del 1 Allegato 2. Considerazioni finali sull'interferenza dei piani alla scala sovralocale con la rete natura 2000

31/05/2016

Università degli studi di Camerino - Scuola di Ateneo Architettura e Design "E. Vittoria" (SAAD)

Beneficiari Associati

Cofinanziatore

Maggio 2016

ALLEGATO N.2

CONSIDERAZIONI FINALI SULL'INTERFERENZA DEI PIANI
ALLA SCALA SOVRA LOCALE CON LA RETE NATURA 2000

SUN LIFE
LIFE13 NAT/IT/000371
AZIONE A.4

RACCOLTA, ANALISI E INTEGRAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA
ALLA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 IN UMBRIA E ANALISI DELLE
MISURE REGOLAMENTARI VIGENTI E EVENTUALI IPOTESI DI
AGGIORNAMENTO



S A A D

Scuola di Ateneo
Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Università di Camerino

1 SINTESI DELL'ANALISI DELLA SOVRAPPOSIZIONE TRA PIANIFICAZIONE ALLA SCALA SOVRA COMUNALE E MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000 IN UMBRIA

Il rapporto finale dell'azione A4 (a cui si rimanda, per i dettagli, alla presente sintesi) include l'analisi dei documenti di piano e delle misure regolamentari (piani, programmi, normative alla scala sovralocale) al fine di coglierne le condizioni di sinergia o di contrasto con quanto previsto nelle misure di conservazione incluse nei piani dei Siti Natura 2000 in Umbria. Questa operazione è strettamente funzionale alla definizione della "Strategia Umbra per Natura 2000", che costituisce il *focus* del LIFE SUN. Le indicazioni provenienti dalle analisi della pianificazione vigente possono costituire la base di conoscenza e anche di partenza della strategia stessa, soprattutto per quanto riguarda specifici assi tematici quali il paesaggio, l'uso del territorio, le risorse ambientali e la biodiversità. La nuova visione della conservazione attiva delle risorse della natura non può prescindere dal confronto con gli altri strumenti di piano e programma che orientano e controllano le trasformazioni territoriali.

1.1 METODOLOGIA DI ANALISI

Strumenti di programmazione e gestione del settore agro-silvo-pastorale.

L'analisi è stata concentrata sugli aspetti zootecnici e selvicolturali tralasciando il PSR che è oggetto di una specifica task del progetto.

Per quanto riguarda l'allevamento sono state valutate le relazioni tra gestione della rete Natura 2000 e Piano zootecnico regionale che tuttavia è uno strumento prettamente strategico. In generale, seppur facendo un riferimento in modo del tutto generico alla rete, alcuni dei punti contenuti nel documento certamente sono in coerenza con le indicazioni dei Piani di gestione mentre non sono stati rilevati sostanziali elementi di conflittualità.

Certamente più interessante è stata la valutazione delle relazioni con la normativa e pianificazione forestale che svolge un ruolo fondamentale per la conservazione degli habitat boschivi e non solo. Il Testo unico per le foreste (L.R. 28/2001) è lo strumento normativo essenziale per questo settore dettando sia gli indirizzi strategici che molte norme di tipo regolamentare. Pur non contenendo espliciti riferimenti alla rete Natura 2000, ma questo è comprensibile vista la sua data di approvazione, essa va nella direzione indicata dai Piani ponendo quindi le basi per la loro attuazione. Il Regolamento di attuazione della legge regionale, definisce puntualmente le modalità di gestione del patrimonio ed è, tra tutti gli strumenti analizzati quello con il maggior numero di interferenze con le misure contenute nei Piani. In gran parte dei casi si tratta di coincidenze positive e solo in un numero limitato di essi le esigenze della Rete sono più stringenti rispetto a quanto stabilito dal Regolamento. Va comunque sottolineato che questo rientra nella normale dinamica di redazione delle misure di conservazione tanto che in esse spesso si fa esplicito riferimento ad una applicazione più restrittiva di articoli del Regolamento. Il Piano forestale regionale che discende direttamente dalla L.R. 28/2001, è invece uno strumento strategico ed essendo più recente, è stato approvato nel 2010, fa un ampio riferimento generale alla Rete Natura 2000 ed in particolare ai Piani di gestione dei siti con i quali prevede che la pianificazione forestale di dettaglio debba confrontarsi.

Nel complesso quindi la normativa e programmazione forestale e zootecnica vanno nella direzione indicata dai Piani di gestione dei siti anche se mancano in genere riferimenti puntuali alle indicazioni in essi contenute che in caso di eventuali aggiornamenti dovrebbero essere inseriti in particolare per tenere conto delle indicazioni gestionali più stringenti contenute nei Piani.

Strumenti di pianificazione faunistico venatoria

La pianificazione faunistico venatoria, che si occupa non solo della caccia ma della gestione complessiva di mammiferi e uccelli, è basata su due strumenti fondamentali: il Piano faunistico venatorio regionale (PFVR) e il Piano faunistico venatorio provinciale (PFVP). Il primo definisce gli indirizzi strategici che sono poi attuati dai secondi. Il PFVR vigente entra in modo molto puntuale nella gestione della rete Natura 2000 e, pur senza avere forza prescrittiva, è certamente uno strumento in linea le esigenze di conservazione dei siti. La mancanza nei Piani di gestione di misure puntuali relative alla conduzione dell'attività di caccia riduce sostanzialmente le possibili interferenze con i PFVP che contengono quindi solo riferimenti generali alla Rete ma nel complesso sono sostanzialmente congrui con le esigenze di conservazione evidenziate nei Piani.

Strumenti di pianificazione e gestione della fauna ittica

La normativa relativa alla gestione della fauna ittica e degli ambienti delle acque dolci è molto importante per la rete Natura 2000 visto il ruolo che essi svolgono per la direttiva Habitat. Il riferimento normativo fondamentale è la L.R. 15/2008 Norme per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico regionale, la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, l'esercizio della pesca professionale e sportiva e dell'acquacoltura che contiene sia indicazioni strategico che puntuali sulla materia e oltre ad affrontare in modo diretto la gestione della Rete detta misure che sono sostanzialmente analoghe a quelle contenute nei Piani. Il regolamento per la Disciplina dell'attività di pesca professionale e sportiva nelle acque interne e il Piano Regionale per la Tutela e la Conservazione del Patrimonio Ittico e per la Pesca Sportiva, che discendono dalla L.R. confermano, nei limiti dei rispettivi campi di competenza, l'attenzione alle problematiche di conservazione delle specie ed habitat di interesse comunitario fornendo, in particolare il secondo, indicazioni analitiche e puntuali per ognuno di essi.

La gestione della fauna delle acque interne e senza dubbio il settore in cui si è esplicitato in modo più intenso e produttivo l'inserimento delle problematiche della rete Natura 2000 nella programmazione di competenza regionale tanto che sostanzialmente le misure di conservazione possono essere considerate integrate in quest'ultima.

Altri strumenti regionali relativi alle tematiche ambientali, alla tutela della biodiversità e Natura 2000

Le possibili pressioni sui siti natura sono molto numerose e prodotto da una vasta gamma di attività antropiche. Sulla base dell'elenco elaborato dall'Unione Europea sono stati selezionati gli strumenti normativi e pianificatori che le gestiscono. I principali sono i seguenti:

Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei freschi e conservati. Questa attività può provocare sia disturbo alla fauna che alterazione degli habitat. La L.R. pur senza fare espliciti riferimenti alla rete Natura 2000 affronta in modo positivo alcune delle minacce potenziali.

Disciplina per lo svolgimento delle attività sportive e ricreative acquatiche. Le attività di fruizione dei corsi d'acqua possono essere una minaccia molto significativa per questo habitat. Il regolamento regionale affronta direttamente il tema della conservazione dei siti fornendo indicazioni puntuali andando nella direzione indicata dai Piani di gestione

Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico. La normativa regionale non prende in considerazione la rete Natura 2000 mentre nei Piani vengono segnalate situazioni particolarmente sensibili per le quali sarebbe opportuno che la legge fornisse adeguati strumenti di tutela.

Regolamento di attuazione della legge regionale 28 febbraio 2005, n. 20 «Norme in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso e risparmio energetico». Il regolamento tratta in modo molto marginale l'impatto dell'inquinamento luminoso sulla rete Natura 2000 e sulla biodiversità in generale. Una norma vieta l'illuminazione diretta degli elementi naturali ma andrebbe integrata con misure specifiche per l'adozione degli opportuni accorgimenti tecnici utili a ridurre gli effetti negativi sulla fauna ed in particolare sui chiroteri.

Piani d'azione e linee guida europei o nazionali

Sono diversi gli habitat e le specie di interesse conservazionistico segnalati in Umbria e per i quali sono stati prodotti Piani d'azione o linee guida per la gestione. In generale, pur con tutti i limiti dovuti alle diverse condizioni ecologiche dei contesti i Piani di gestione possono essere considerati allineati con essi sebbene non siano rari i casi in cui sarebbe opportuna una maggiore precisione nelle misure di conservazione per evitare possibili effetti negativi. Unico caso in cui è evidente un mancato recepimento, almeno formale è per quel che riguarda il Piano d'Azione Nazionale per la Moretta Tabaccata che fa esplicitamente riferimento, tra le attività da intraprendere, all'incremento della disponibilità di Habitat nella Palude di Colfiorito, mentre nel Piano di gestione del sito non si trova traccia di ciò.

Strumenti di pianificazione e di Governance delle trasformazioni territoriali alla scala sovralocale

L'analisi dei piani alla scala sovralocale è stata effettuata su un quadro normativo e pianificatorio eterogeneo. In particolare, sono stati analizzati tutti quei piani, alla scala regionale e provinciale, che assolvono le funzioni di tutela paesaggistico – ambientale (PUT, PPR, PTCP), di indirizzamento dello sviluppo territoriale (PUT, Disegno Territoriale Strategico, ecc) e di articolazione e perimetrazione dei vincoli e delle tutele che interessano l'intero territorio regionale. Un successivo approfondimento è stato effettuato sui piani di settore che danno indicazioni normative, vincolistiche, incentivanti o strategiche su ambiti tematici circoscritti, ma che spesso incidono direttamente sui Siti Natura 2000. Tra questi ultimi si possono annoverare il Piano di Tutela delle Acque, il Piano di Assetto Idrogeologico, il piano di Gestione dei Rifiuti, il Piano Energetico e altri ancora.

Una delle problematiche emerse dall'analisi effettuata è la frammentazione del dato, o talvolta la totale assenza di indicazioni specifiche sui siti Natura 2000 all'interno delle diverse forme e tipologie di pianificazione. Seppur la Regione Umbria abbia un impianto normativo e pianificatorio piuttosto articolato, e in moltissimi casi anche piuttosto aggiornato, è ben visibile come l'incidenza dei Siti Natura 2000 sia spesso relegata a minimi riferimenti normativi o semplici rimandi alla normativa specifica; o in alcuni casi, questa risulti essere completamente assente dalle previsioni di piano. Se da un lato, questo aspetto discende anche dal livello di sovraordinamento della pianificazione della, RN2000 rispetto alle altre forme di governo del territorio, è anche ipotizzabile che la relativa "giovinezza" di questo livello di pianificazione non abbia ancora consentito all'intero panorama degli strumenti a disposizione per la Governance territoriale di aggiornarsi e includere previsioni specifiche per queste porzioni di territorio.

Lo studio dei diversi strumenti di pianificazione evidenzia inoltre eventuali criticità emerse dall'analisi delle misure di conservazione in relazione a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione. Possono evidenziarsi, in alcuni casi, dei problemi di "coerenza" delle misure di conservazione previste nel piano di gestione con l'indicazione previste dalla pianificazione ordinaria. Questo tipo di interferenze, seppur non ponga problemi di natura legislativa, considerando che il Piano di Gestione è sovraordinato rispetto agli altri piani e incide esclusivamente sulla gestione e

conservazione di particolari habitat e specie protette, pone invece problemi di incertezza e difficoltà di interpretazione delle prescrizioni ai diversi livelli normativi.

Dalle analisi emergono anche degli elementi di sinergia tra Natura 2000 e pianificazione urbanistica di livello regionale, infatti è possibile individuare nel nuovo strumento di governo delle trasformazioni del paesaggio un ottimo punto di raccordo per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, culturali e sociali all'interno e in prossimità dei territori interessati dalla Rete Natura 2000.

Va inoltre sottolineato che se da un lato il PPR prevede strategie di intervento volte a fronteggiare le problematiche dei territori maggiormente antropizzati, dall'altro, ve ne sono altre specificatamente dedicate ai territori "della naturalità e della biodiversità", come ad esempio quelle relative alle "Aree boscate" (art.46 - T7), alle "Grandi Reti di naturalità" (ART. 47 - T8), ai "Territori rurali (ART. 45 - T6).

Tabella riepilogativa dei piani, strumenti e regolamenti analizzati

<i>DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA RETE ECOLOGICA</i>	<i>Rete Ecologica della Regione dell'Umbria (RERU)</i>
<i>DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA ZOOTECCNIA E ALL'AGRICOLTURA</i>	Piano zootecnico regionale
<i>DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA SELVICOLTURA</i>	Testo unico regionale per le foreste
	Regolamento di attuazione della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28
	Piano Forestale Regionale 2008-2017
<i>DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA PRATICA FAUNISTICA - VENATORIA</i>	Piano faunistico venatorio regionale
	Piano faunistico venatorio provinciale - Perugia
	Piano faunistico venatorio provinciale - Terni
<i>DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA PESCA</i>	Norme per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico regionale, la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, l'esercizio della pesca professionale e sportiva e dell'acquacoltura
	Disciplina dell'attività di pesca professionale e sportiva nelle acque interne
	Piano Regionale per la Tutela e la Conservazione del Patrimonio Ittico e per la Pesca Sportiva
	Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei freschi e conservati
<i>DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ CHE RECANO DISTURBO ANTROPICO</i>	Disciplina per lo svolgimento delle attività sportive e ricreative acquatiche
	Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico
	Regolamento di attuazione della legge regionale 28 febbraio 2005, n. 20 «Norme in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso e risparmio energetico».
	Management of Natura 2000 habitats. 3170 *Mediterranean temporary ponds

Piani d'azione e linee guida nazionali ed europee per Habitat e specie di interesse comunitario

Management of Natura 2000 habitats. 6170 Alpine and subalpine calcareous grasslands.

Management of Natura 2000 habitats. 6210 Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (*important orchid sites)

Management of Natura 2000 habitats. 6220 *Pseudo-steppe with grasses and annuals of the Thero-Brachypodietea

Management of Natura 2000 habitats. 6230 *Species-rich Nardus grasslands

Management of Natura 2000 habitats. 7230 Alkaline fens

Management Statement for the Italian Grey Partridge *Perdix perdix italica*

Piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani

Piano d'azione nazionale per il Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*)

Piano d'azione nazionale per la conservazione del Lupo (*Canis lupus*)

Piano d'azione nazionale per la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*)

Piano d'azione nazionale per la tutela dell'orso bruno marsicano

Strumenti di pianificazione e di Governance delle trasformazioni territoriali alla scala sovralocale

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SOVRAREGIONALE

Piano di Bacino del Fiume Tevere (prima elaborazione)

Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Tevere

PS2 - Piano Stralcio per il Lago Trasimeno

PS3 - Piano Stralcio per la salvaguardia delle acque e delle sponde del Lago di Pediluco

Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Arno

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

Piano Urbanistico Territoriale

DST – Disegno Territoriale Strategico

PPR – Piano Paesaggistico Regionale

PIANIFICAZIONE DELLE AREE PROTETTE

Parco fluviale del Nera

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

PTCP PERUGIA - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Perugia

PTCP TERNI - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Perugia

PIANIFICAZIONE DI SETTORE

PTA PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

PIANO ENERGETICO REGIONALE

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

PIANO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

2 DESCRIZIONE DEGLI AMBITI DI POTENZIALE INTERFERENZA

L'analisi per la definizione delle possibili sinergie o interferenze è stata effettuata utilizzando gli "ambiti di interferenza" definiti dall'Unione Europea (sintetizzati nella tabella sottostante) come

elemento di connessione tra le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 e le previsioni dei piani alla scala sovralocale. Ad ogni misura di conservazione di ciascun Sito Natura 2000 è stato associato uno o più ambiti di potenziale interferenza. La stessa operazione è stata effettuata con l'articolato dei piani alla scala sovralocale. La sintesi delle due operazioni viene riportata nelle matrici di analisi dei singoli piani, nel quale sono stati evidenziati gli eventuali elementi di criticità 😞, di parziale criticità o genericità della norma 😐, o di sinergia 😊. Infine, per ciascun piano è stato espresso un commento finale in cui vengono riassunte le potenziali criticità rilevate, promuovendo altresì iniziative di possibile aggiornamento o approfondimento dei piani analizzati.

3 DOCUMENTI DI SINTESI SULLA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, RERU, PIANI DI AZIONE PER HABITAT E SPECIE

3.1 DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA RETE ECOLOGICA

3.1.1 Rete Ecologica della Regione dell'Umbria (RERU)

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

La RERU è il principale strumento di gestione della biodiversità emanato dalla Regione. Esso fornisce un quadro complessivo dello stato delle risorse biologiche e delle pressioni che su di esse esercitano le attività antropiche ed in particolare il sistema insediativo e quello infrastrutturale.

La sua attuazione è demandata in particolare agli strumenti urbanistici per cui risulta poco significativo il confronto puntuale con le misure di conservazione dei Piani di gestione.

La rete Natura 2000 comunque rappresenta uno degli elementi fondanti della RERU che trae la sua ragion d'essere dalla necessità, prevista nella direttiva 92/43/CEE, di garantire il collegamento ecologico tra i siti e per questo è perfettamente funzionale all'esigenza di mantenerne uno stato di conservazione soddisfacente.

3.2 DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA ZOOTECCNIA E ALL'AGRICOLTURA

3.2.1 Piano zootecnico regionale

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il Piano zootecnico regionale ha una funzione preminentemente strategica che per la sua attuazione prevede l'attivazione di azioni attraverso l'utilizzo di varie tipologie di fondi.

Il rapporto con la rete Natura 2000 è quindi di tipo generale e si esplica evidenziando il ruolo che la zootecnia deve svolgere, tra l'altro, per la conservazione della biodiversità

3.3 DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA SELVICOLTURA

3.3.1 Testo unico regionale per le foreste

Considerazioni finali sull'interferenza del testo unico con la Rete N2K

Il testo unico per le foreste detta le norme fondamentali per la gestione del patrimonio boschivo e più in generale della vegetazione naturale in Umbria. Esso ha quindi un carattere sia strategico che prescrittivo sebbene per la definizione puntuale di molte misure rimandi ad un apposito regolamento.

La legge non fa nessun riferimento esplicito alla rete Natura 2000 ma nelle sue linee generali va nella direzione indicata, successivamente, dai Piani di gestione.

In un suo eventuale aggiornamento sarebbe comunque opportuno un esplicito riferimento alle peculiari esigenze di conservazione dettate dalla direttiva 92/43/CEE.

3.3.2 Regolamento di attuazione della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

Considerazioni finali sull'interferenza del regolamento con la Rete N2K

Il regolamento, strumento attuativo della L.R. 28/2001, definisce, in modo puntuale, le misure necessarie alla salvaguardia del patrimonio forestale regionale e più in generale di utilizzo delle risorse naturali. In particolare, detta le modalità di conduzione delle attività selvicolturali e per questo, come evidente nella scheda, entra in relazione con moltissime misure di conservazione contenute nei Piani di gestione.

I riferimenti alla rete Natura 2000 sono solo di carattere generale mentre mancano completamente misure tangibili ad essa dedicate anche se va sottolineato che al momento della sua emanazione si era appena all'inizio del percorso di attuazione della direttiva 92/43/CEE.

L'elenco delle norme che sollevano criticità rispetto a quanto successivamente previsto dai Piani di gestione è piuttosto lungo e un'analisi puntuale è prodotta nella tabella allegata. In generale si può affermare che dal confronto tra i due strumenti emerge in modo chiaro, oltre ad una sostanziale concordanza sugli obiettivi di fondo, la richiesta dei Piani di gestione di prevedere misure più stringenti nell'utilizzazione del patrimonio forestale per incrementare la disponibilità di risorse chiave per la biodiversità come alberi maturi e legno morto.

3.3.3 Piano Forestale Regionale 2008-2017

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il piano è uno strumento fondamentalmente strategico che definisce gli obiettivi da perseguire nella gestione del patrimonio forestale nel suo periodo di validità.

Non stupisce quindi che il riferimento alla rete Natura 2000 sia di carattere generale anche se la tutela della biodiversità è comunque uno dei suoi obiettivi specifici. Da sottolineare comunque un esplicito riferimento ai Piani di gestione dei siti Natura 2000 con i quali la pianificazione forestale dovrà dialogare.

3.4 DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA PRATICA FAUNISTICA - VENATORIA

3.4.1 Piano faunistico venatorio regionale

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il piano faunistico venatorio regionale svolge fondamentalmente una funzione di indirizzo rispetto alla gestione dei mammiferi e degli uccelli selvatici presenti sul territorio regionale.

Le misure di dettaglio sono demandate ad altri strumenti ed in particolare ai piani faunistico venatori provinciali dei quali detta il quadro di riferimento. Pur senza avere una forza prescrittiva il PFVR, per gli aspetti di sua competenza, entra in modo molto puntuale nella gestione della rete Natura 2000 alla quale è dedicato un intero capitolo, il 9, dove vengono fornite indicazioni per le diverse tipologie di sito. Non sono state tuttavia individuate interferenze con specifiche misure dei Piani di gestione che in sostanza non contengono attività riferibili direttamente all'attività venatoria.

3.4.2 Piano faunistico venatorio provinciale - Perugia

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il piano faunistico venatorio di Perugia detta i criteri per la gestione dell'attività venatorio in provincia, attuando quanto previsto dal PFVR. Ha un valore regolamentare e sebbene in pochi punti entra in modo puntuale ed esplicito nelle problematiche di conservazione della rete Natura 2000. Sostanzialmente il suo approccio e le sue previsioni sono funzionali agli obiettivi indicati dai Piani di gestione per i diversi siti.

3.4.3 Piano faunistico venatorio provinciale - Terni

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il piano faunistico venatorio di Perugia detta i criteri per la gestione dell'attività venatoria in provincia, attuando quanto previsto dal PFVR. Ha un valore regolamentare e in pochi punti entra in modo puntuale ed esplicito nelle problematiche di conservazione della rete Natura 2000. Sostanzialmente il suo approccio e le sue previsioni sono funzionali agli obiettivi indicati dai Piani di gestione per i diversi siti.

3.5 DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA PESCA

3.5.1 Norme per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico regionale, la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, l'esercizio della pesca professionale e sportiva e dell'acquacoltura

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

La legge detta le norme fondamentali per la gestione della fauna ittica e degli ambienti acquatici regionali e sebbene preveda una serie di strumenti attuativi ha un carattere fortemente regolatorio.

Questo carattere si esprime anche nei confronti della rete Natura 2000 rispetto alla quale sono presenti indicazioni di tipo puntuale.

Nel complesso affronta in modo efficace gran parte evidenziate dai Piani di gestione per le risorse biologiche di sua competenza.

3.5.2 Disciplina dell'attività di pesca professionale e sportiva nelle acque interne

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il regolamento definisce puntualmente le modalità di attuazione della pesca sia professionale che sportiva nelle acque interne della regione.

Pur mancando completamente qualunque riferimento diretto alla rete Natura 2000, per gli aspetti di sua stretta competenza, la normativa fornisce elementi importanti per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva 92/43/CEE.

3.5.3 Piano Regionale per la Tutela e la Conservazione del Patrimonio Ittico e per la Pesca Sportiva

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il Piano è uno strumento fondamentalmente strategico che fornisce linee di indirizzo per la conservazione della fauna ittica e del suo ambiente.

I rapporti con la rete Natura 2000 sono molto stretti e puntuali come evidenziato dalla lunga lista di misure che interferiscono, tutte positivamente, con le sue diverse indicazioni. In particolare va evidenziato come siano trattate in modo specifico tutte le specie ittiche di interesse comunitario presenti in Umbria tanto che può essere considerato un vero e proprio piano d'azione per la loro conservazione. Va tuttavia sottolineato che allo stato attuale risulta solo pre adottato.

3.5.4 Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei freschi e conservati

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

La norma tratta un tema marginale rispetto alla gestione dei siti Natura 2000 che non vengono comunque menzionati.

Nella legge viene tuttavia affrontata e risolta una delle minacce contenute nella lista dell'UE che questa attività può produrre sui siti Natura 2000.

3.6 DOCUMENTI, PIANI E STRUMENTI DI INDIRIZZO RELATIVI ALLA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ CHE RECANO DISTURBO ANTROPICO

3.6.1 Disciplina per lo svolgimento delle attività sportive e ricreative acquatiche

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il regolamento regionale disciplina una delle pressioni esercitate dall'attività antropica sui siti Natura 2000 e nel fare questo affronta direttamente il tema della loro tutela per cui si può affermare che vada nella direzione richiesta dalla direttiva 92/43/CEE sebbene non siano state rilevate interferenze specifiche con le misure di conservazione contenute nei Piani di gestione che tuttavia essendo stati redatti successivamente alla sua emanazione potrebbero averne tenuto conto.

3.6.2 Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

La legge definisce il quadro normativo di riferimento per contrastare l'inquinamento acustico. La sua attuazione puntuale è tuttavia rimandata al livello comunale che andrebbe valutato nel dettaglio per verificare eventuali interferenze con la rete Natura 2000 che viene presa in considerazione.

In una sua eventuale modifica sarebbe opportuna l'indicazione esplicita della possibilità di inserire tra le aree sensibili anche specifici elementi biologici particolarmente vulnerabili a questa minaccia.

3.6.3 Regolamento di attuazione della legge regionale 28 febbraio 2005, n. 20 «Norme in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso e risparmio energetico».

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il regolamento detta le norme per ridurre l'inquinamento luminoso e non contiene nessun riferimento ai possibili impatti sulla biodiversità, con la sola esclusione del divieto di illuminazione diretta, né tanto meno alla rete Natura 2000.

In una sua eventuale revisione sarebbe opportuno inserire misure di contrasto utili a ridurre o eliminare gli effetti negativi sulla fauna, così come peraltro richiesto da numerosi Piani di gestione.

4 Piani d'azione e linee guida nazionali ed europee per Habitat e specie di interesse comunitario

4.1.1 Management of Natura 2000 habitats. 3170 *Mediterranean temporary ponds

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione sostanzialmente colgono molte delle indicazioni gestionali anche se sarebbe necessaria una maggiore puntualizzazione rispetto alle esigenze dell'Habitat o in alternativa un controllo attento dell'attuazione delle misure di conservazione per evitare possibili effetti negativi sul suo stato di conservazione.

4.1.2 Management of Natura 2000 habitats. 6170 Alpine and subalpine calcareous grasslands.

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione sostanzialmente colgono molte delle indicazioni gestionali anche se sarebbe necessaria una maggior puntualizzazione rispetto alle esigenze dell'Habitat o, in alternativa, un controllo attento dell'attuazione delle misure di conservazione per evitare possibili effetti negativi sul suo stato di conservazione.

4.1.3 Management of Natura 2000 habitats. 6210 Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (*important orchid sites)

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione, sostanzialmente colgono molte delle indicazioni gestionali anche se sarebbe necessaria una maggior puntualizzazione rispetto alle esigenze dell'Habitat o in alternativa un controllo attento dell'attuazione delle misure di conservazione per evitare possibili effetti negativi sul suo stato di conservazione.

4.1.4 Management of Natura 2000 habitats. 6220 *Pseudo-steppe with grasses and annuals of the *Thero-Brachypodietea*

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione sostanzialmente colgono molte delle indicazioni gestionali anche se sarebbe necessaria una maggior puntualizzazione rispetto alle esigenze dell'Habitat o in alternativa un controllo attento dell'attuazione delle misure di conservazione per evitare possibili effetti negativi sul suo stato di conservazione.

4.1.5 Management of Natura 2000 habitats. 6230 *Species-rich *Nardus* grasslands

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione sostanzialmente colgono molte delle indicazioni gestionali anche se sarebbe necessaria una maggior puntualizzazione rispetto alle esigenze dell'Habitat o in alternativa un controllo attento dell'attuazione delle misure di conservazione per evitare possibili effetti negativi sul suo stato di conservazione.

4.1.6 Management of Natura 2000 habitats. 7230 Alkaline fens

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione sostanzialmente colgono molte delle indicazioni gestionali anche se sarebbe necessaria una maggior puntualizzazione rispetto alle esigenze dell'Habitat o in alternativa un controllo attento dell'attuazione delle misure di conservazione per evitare possibili effetti negativi sul suo stato di conservazione.

4.1.7 Management Statement for the Italian Grey Partridge Perdix perdix italica

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione sostanzialmente colgono molte delle indicazioni suggerite per favorire la conservazione della specie

4.1.8 Piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione sostanzialmente colgono molte delle indicazioni gestionali fornite per favorire lo stato di conservazione della specie.

4.1.9 Piano d'azione nazionale per il Lanario (Falco biarmicus feldeggii)

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione sostanzialmente colgono molte delle indicazioni gestionali anche se in alcuni punti sarebbe necessaria una maggior puntualizzazione rispetto alle esigenze della specie o in alternativa un controllo attento dell'attuazione delle misure di conservazione per evitare possibili effetti negativi sul suo stato di conservazione.

4.1.10 Piano d'azione nazionale per la conservazione del Lupo (Canis lupus)

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione sostanzialmente colgono molte delle indicazioni gestionali anche se in alcuni punti sarebbe necessaria una maggior puntualizzazione rispetto alle esigenze della specie o in alternativa un controllo attento dell'attuazione delle misure di conservazione per evitare possibili effetti negativi sul suo stato di conservazione.

4.1.11 Piano d'azione nazionale per la Moretta tabaccata (Aythya nyroca)

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione sostanzialmente colgono molte delle indicazioni gestionali suggerite per favorire lo stato di conservazione delle specie. Va tuttavia sottolineato che una delle attività proposte dal Piano d'azione riguarda direttamente la Palude di Colfiorito, ma nel Piano di gestione del sito, almeno esplicitamente, non se ne trova traccia.

4.1.12 Piano d'azione nazionale per la tutela dell'orso bruno marsicano

Considerazioni finali sull'implementazione nei Piani di gestione

I piani di gestione sostanzialmente colgono molte delle indicazioni gestionali fornite per favorire lo stato di conservazione della specie la cui presenza in regione è comunque, allo stato attuale, da considerarsi del tutto sporadica.

5 PIANIFICAZIONE ALLA SCALA SOVRALocale

5.1 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SOVRAREGIONALE

5.1.1 Piano di Bacino del Fiume Tevere (prima elaborazione)

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il Piano di Bacino del Fiume Tevere ha una valenza di tipo strategico e fornisce indicazioni sugli obiettivi e i criteri per la redazione dei Piani Stralcio e l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti. Da un punto di vista operativo, il Piano di Bacino rimanda ai Piani Stralcio per quanto concerne l'individuazione degli interventi specifici, sia per quanto riguarda la determinazione di tecniche e prescrizioni, che per l'individuazione delle zone di intervento.

Lo strumento risulta essere in linea con le esigenze di conservazione di Rete Natura 2000, tuttavia date le sue finalità di indirizzo e inquadramento generale, come prevedibile, non sono riscontrabili interferenze dirette con le misure dei Piani di Gestione N2K.

5.1.2 Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Tevere

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Tevere ha valenza strategica e operativa e disciplina interventi volti alla messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti.

Lo strumento, da un punto di vista strategico, risulta essere in linea con le esigenze di conservazione di Rete Natura 2000, tuttavia il carattere operativo e regolamentare potrebbe essere più efficacemente utilizzato per il raggiungimento delle finalità e degli scopi previsti dalla Direttiva 92/43/CEE, inserendo nelle sue previsioni, in modo puntuale, alcune delle misure di conservazione contenute nei piani di gestione N2K.

5.1.3 PS2 - Piano Stralcio per il Lago Trasimeno

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il Piano Stralcio per il Lago Trasimeno si configura come strumento operativo e fornisce indicazioni puntuali sui criteri e modalità di intervento per la messa in sicurezza del reticolo idrografico.

Lo strumento, da un punto di vista strategico, risulta essere in linea con le esigenze di conservazione di Rete Natura 2000, tuttavia il carattere operativo e regolamentare potrebbe essere più efficacemente utilizzato per il raggiungimento delle finalità e gli scopi previsti dalla Direttiva 92/43/CEE, inserendo nelle sue previsioni, in modo puntuale, alcune delle misure di conservazione contenute nei piani di gestione N2K.

5.1.4 PS3 - Piano Stralcio per la salvaguardia delle acque e delle sponde del Lago di Pediluco

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Elaborato cartografico 1- Fasce di rispetto PS2 Lago Trasimeno

Il Piano Stralcio per la salvaguardia delle acque e delle sponde del Lago di Piediluco si configura come strumento operativo e fornisce indicazioni puntuali sui criteri e modalità di intervento per la messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti.

Lo strumento, da un punto di vista strategico, risulta essere in linea con le esigenze di conservazione di Rete Natura 2000, tuttavia il carattere operativo e regolamentare potrebbe essere più efficacemente utilizzato per il raggiungimento delle finalità e gli scopi previsti dalla Direttiva 92/43/CEE, inserendo nelle sue previsioni, in modo puntuale, alcune delle misure di conservazione contenute nei piani di gestione N2K.

5.1.5 Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Arno

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Arno interessa una limitata porzione del territorio regionale; il piano si configura come strumento operativo e fornisce indicazioni puntuali sui criteri e le modalità di intervento per la messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti.

Lo strumento, da un punto di vista strategico, risulta essere in linea con le esigenze di conservazione di Rete Natura 2000, tuttavia il carattere operativo e regolamentare potrebbe essere più efficacemente utilizzato per il raggiungimento delle finalità e gli scopi previsti dalla Direttiva 92/43/CEE, inserendo nelle sue previsioni, in modo puntuale, alcune delle misure di conservazione contenute nei piani di gestione N2K. Sarebbe anche opportuno che Rete Natura 2000 venisse espressamente citata nelle finalità e obiettivi generali di piano.

5.2 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

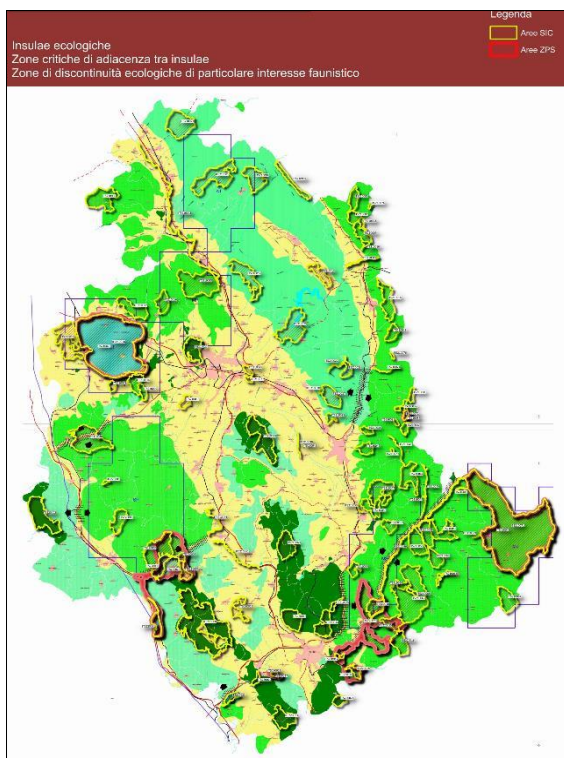
5.2.1 Piano Urbanistico Territoriale

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

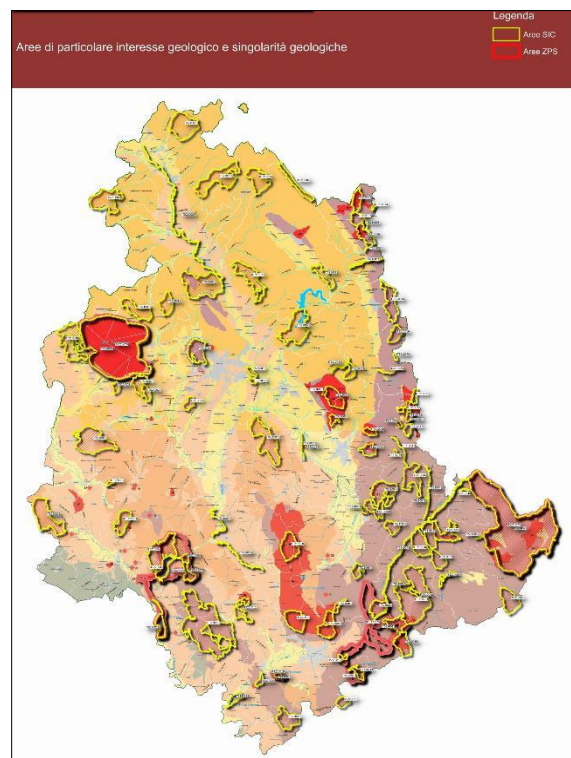
Il Piano Urbanistico Territoriale ha valenza di tipo strategico strutturale e tocca molti ambiti tematici che interferiscono con la rete Natura 2000 inclusi nei Piani di Gestione dei SIC/ZPS umbri.

È necessario precisare che il PUT lascia ampi margini di azione ai piani urbanistici sotto ordinati, ai quali i diversi articoli del PUT demandano una funzione regolativa e operativa. A tal proposito, si rende necessaria una verifica ulteriore alla scala provinciale (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) e alla scala comunale, con particolare riguardo alle norme tecniche di attuazione e ai regolamenti edilizi comunali.

Il piano generalmente risulta essere in linea con quanto previsto dalle misure di conservazione della Rete Natura 2000 e con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario in essa segnalate.



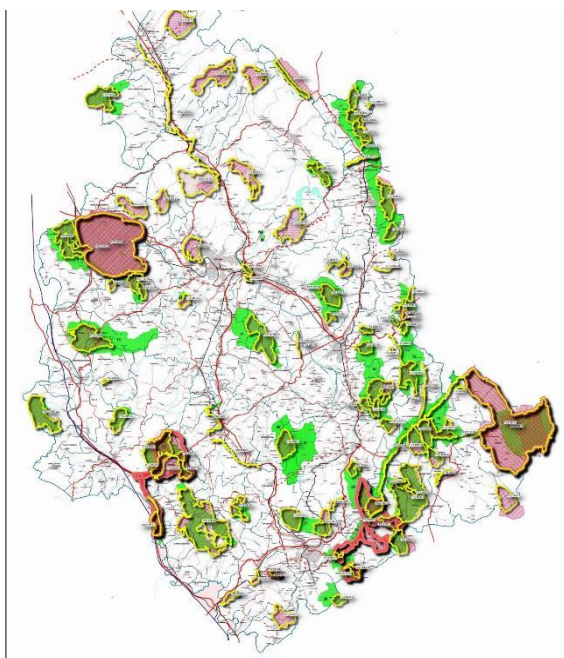
Elaborato cartografico 3 - Insulae ecologiche, zone critiche di adiacenza tra insulae e zone di discontinuità ecologiche di particolare interesse faunistico.



Elaborato cartografico 2 – Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche

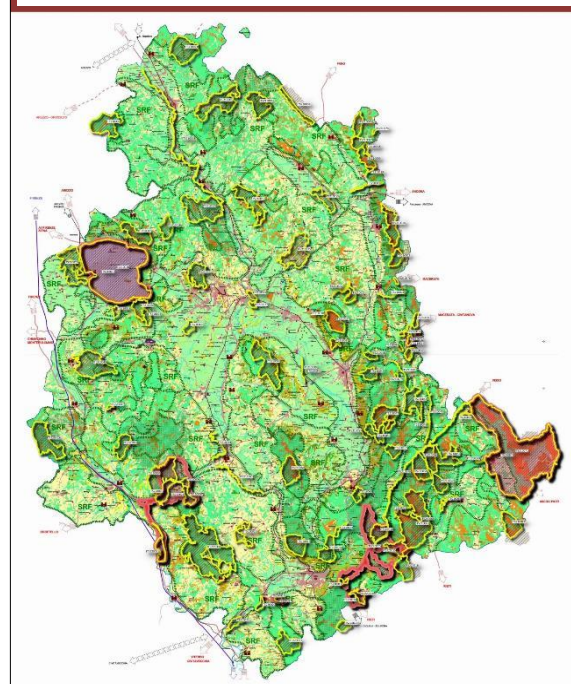
Legenda

Elaborato cartografico 4 – Zone di elevata diversità floristico – vegetazionale e siti di interesse naturalistico



Legenda

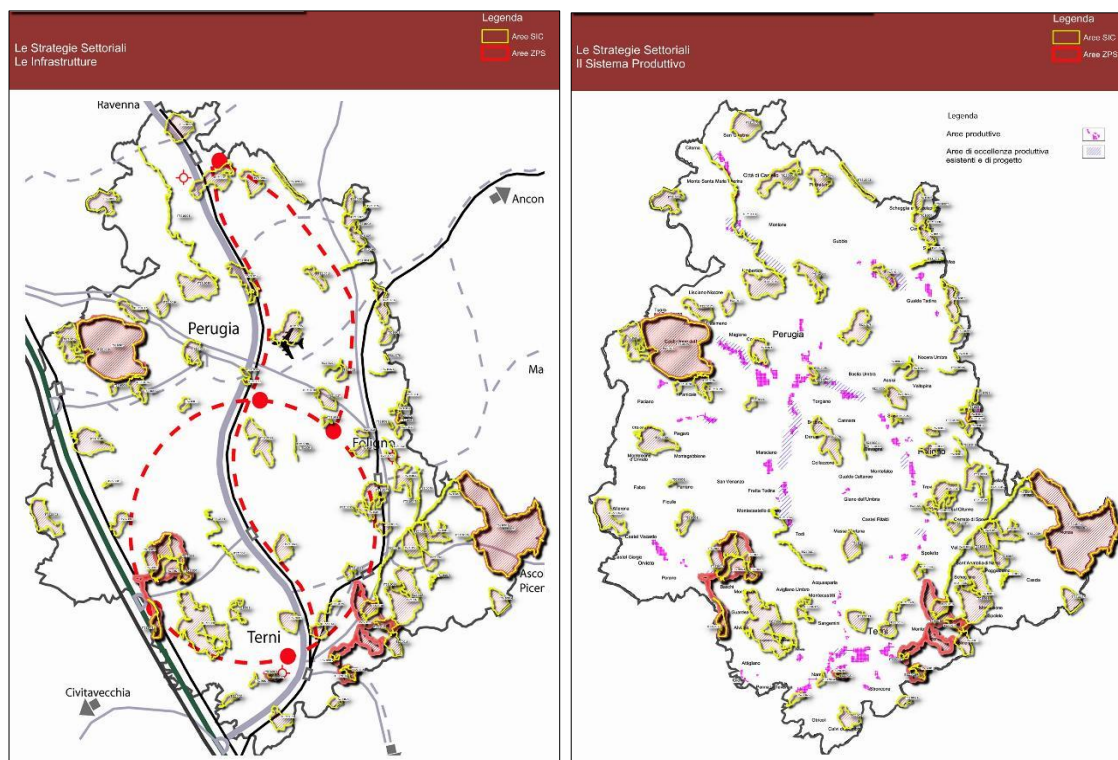
Elaborato cartografico 5 - Spazio rurale



5.2.2 DST – Disegno Territoriale Strategico

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il Disegno Strategico Territoriale (DST) dà indicazioni per lo sviluppo territoriale a livello strategico generale. Il piano risulta essere propedeutico alla redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che va maggiormente in dettaglio relativamente alle indicazioni sugli interventi che possono incidere sul paesaggio e sul territorio Umbro. Va comunque evidenziato come la Rete Natura 2000 non risulta essere citata o presa in considerazione nelle azioni previste dallo strumento. Sarebbe invece opportuno mettere in luce il rapporto con le misure N2K in relazione alle possibili interferenze in materia di infrastrutture e sviluppo insediativo.



5.2.3 PPR – Piano Paesaggistico Regionale

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il Piano Paesaggistico Regionale ha valenza di tipo strategico strutturale e tocca molti ambiti tematici che si interfacciano con la rete Natura 2000, inclusi nei Piani di Gestione dei SIC/ZPS umbri. Il piano paesaggistico è lo strumento che ha l'obiettivo di gestire le trasformazioni del paesaggio umbro, assicurando la conservazione dei caratteri identitari e valorizzando risorse e i caratteri ambientali, paesaggistici, storico - culturali e sociali che la regione possiede. Ricordando che il PPR è ancora in fase di redazione e che la Rete Natura 2000 viene integrata sia nelle parti strategiche che nelle indicazioni di carattere più puntuale, le azioni analizzate del PPR risultano essere in linea con quanto previsto dai piani di Gestione dei siti Natura 2000, fatti salvi alcuni specifici aspetti di dettaglio, come evidenziato nella scheda di sintesi.

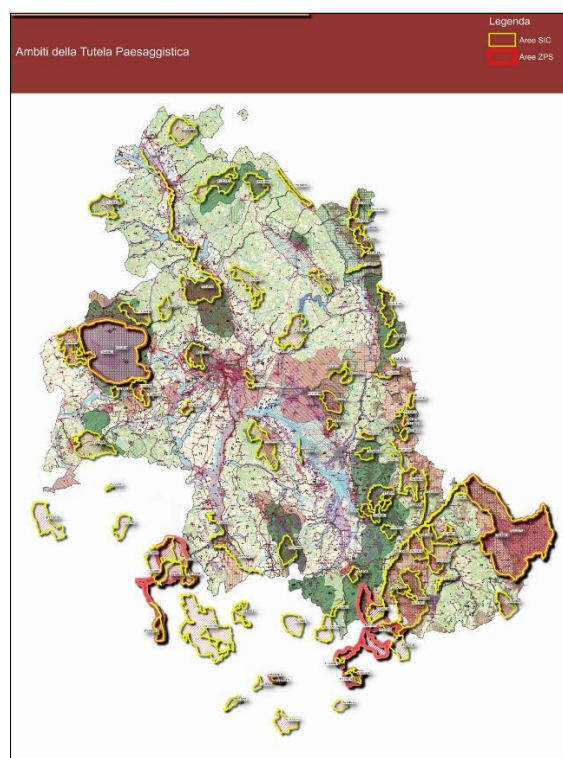
5.3 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

5.3.1 PTCP PERUGIA - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Perugia

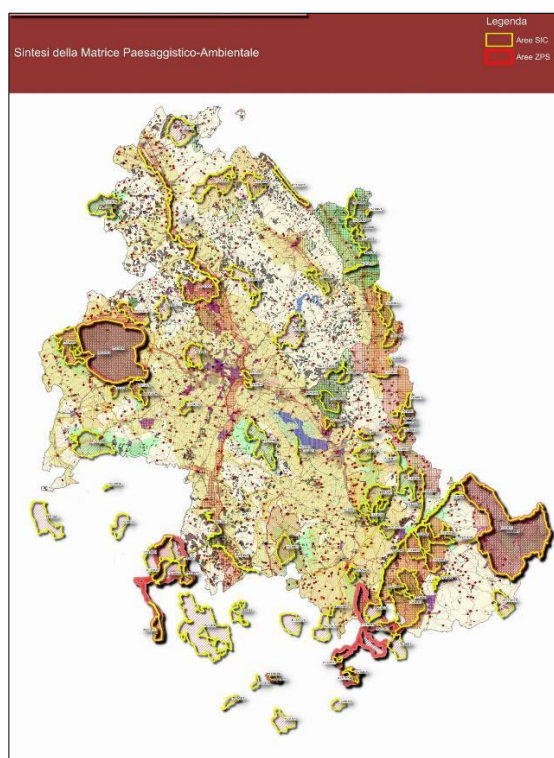
Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha valenza di tipo strategico strutturale e tocca molti ambiti tematici che interferiscono con la rete Natura 2000 inclusi nei Piani di Gestione dei SIC/ZPS umbri.

Il PTCP PERUGIA, per gli aspetti di propria competenza, è in linea con le esigenze di conservazione emerse dai Piani di Gestione, anche se sarebbero opportune alcune precisazioni rispetto ad alcuni temi particolari (vedi scheda di dettaglio).



Elaborato cartografico 7 - PTCP PERUGIA Ambiti di tutela paesaggistica



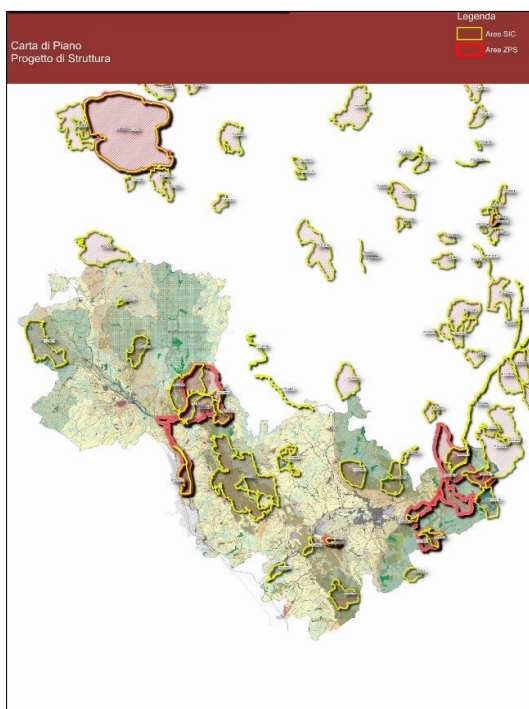
Elaborato cartografico 6 - PTCP PERUGIA Sintesi della matrice paesaggistico - ambientale

5.3.2 PTCP TERNI - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Perugia

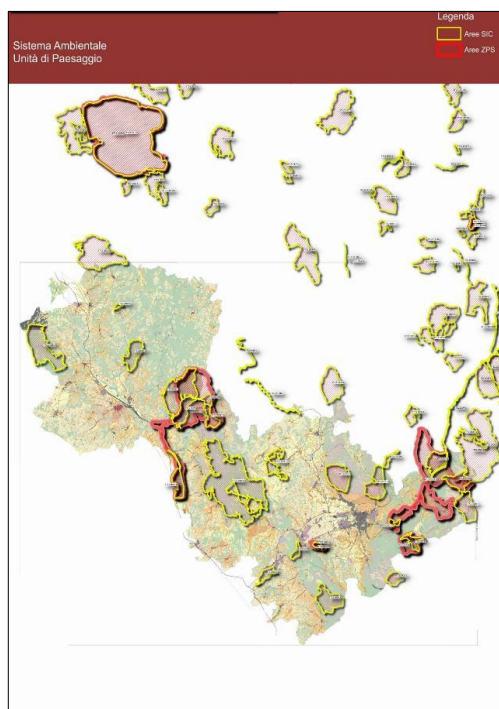
Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Terni ha valenza di tipo strategico strutturale e tocca molti ambiti tematici che interferiscono con la rete Natura 2000 inclusi nei Piani di Gestione dei SIC/ZPS umbri. Va sottolineato come il Piano abbia ampiamente trattato la Rete Natura 2000 predisponendo apposite schede di analisi per ogni sito N2K della provincia.

Il PTCP TERNI, per gli aspetti di propria competenza, è in linea con le esigenze di conservazione emerse dai Piani di Gestione. Vanno però evidenziate alcune possibili interferenze negative, i cui effetti andrebbero monitorati (vedi scheda di dettaglio).



Elaborato cartografico 9 - PTCP TERNI Carta di Piano e progetto di struttura



Elaborato cartografico 8 - PTCP TERNI - Unità di Paesaggio

5.4 PIANIFICAZIONE DI SETTORE

5.4.1 PTA PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K	Valutazione
Il Piano di Tutela delle Acque, negli aspetti di propria competenza, è in linea con le esigenze di conservazione di Rete Natura 2000, che viene presa in considerazione in maniera puntuale.	

5.4.2 PIANO ENERGETICO REGIONALE

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K	Valutazione
Il Piano Energetico regionale fa riferimento alla Rete Natura 2000 in maniera puntuale esclusivamente con riferimento ai territori interessati da impianti di produzione di energia eolica. Si ritiene opportuno che in un suo eventuale aggiornamento, vengano affrontate tematiche inerenti ad altre fonti di energia, sia rinnovabili che non rinnovabili, che possono avere un impatto con la Rete Natura 2000.	

5.4.3 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K
Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, sostanzialmente vietando la realizzazione di nuovi impianti all'interno della Rete Natura 2000, aderisce alle esigenze di conservazione emerse nelle misure di tutela dei siti.

5.4.4 PIANO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Considerazioni finali sull'interferenza del piano con la Rete N2K
Il Piano Regionale delle Attività Estrattive, vietando la creazione di nuovi siti estrattivi all'interno della Rete Natura 2000, aderisce alle esigenze di conservazione emerse dalle misure di tutela dei siti.